

Comune di Brescia



Assessorato alla Persona, alla Famiglia e alla Comunità

Mai più soli



"Buon Vicinato"

Accompagnare,
assistere e sostenere
gli anziani

**28 - 31
marzo
Rimini**

07

Euro PA.
SALONE DELLE AUTONOMIE LOCALI
Prodotti, tecnologie e servizi
per la Pubblica Amministrazione



Giovedì 29 Marzo 2007 Ore 12.00 Sviluppo Sociale – Fiera di Rimini Consegna:

V EDIZIONE PREMIO INNOVAZIONE NEI SERVIZI SOCIALI "CITTA' DI RIMINI"

A cura del Comune di Rimini

PROGETTO: Anagrafe della Fragilità e Buon Vicinato

COMUNE DI BRESCIA

Dalla risposta ad un'emergenza l'avvio di un progetto d'inclusione, di socializzazione e solidarietà verso gli anziani. A fronte di un rischio per la salute derivante da andamenti climatici come l'eccessivo caldo estivo si è scelto una risposta di solidarietà e di benessere, con una rigorosa metodologia scientifica. La prevenzione per soggetti fragili è diventata occasione per un coinvolgimento delle associazioni di volontariato e dei quartieri la costruzione della mappa delle situazioni a rischio motivo per contatti di buon vicinato, il coinvolgimento dei presidi sanitari per una lettura scientifica degli anziani in condizioni precarie. La rete delle informazioni assume un connotato realmente umano: il viso del vicino di casa.

Con il Contributo di

ACCOR SERVICES



Strumenti e soluzioni
per l'innovazione e
la gestione dei servizi
alla persona

Presentazione

Il Progetto del Buon Vicinato ha origine nell'estate 2003, stagione rimasta impressa nella memoria di tutti noi come l'estate più calda degli ultimi decenni. Le temperature elevate che hanno assediato le città europee, inclusa la nostra, hanno causato fortissimi disagi, in modo particolare alle fasce più vulnerabili della popolazione, colpite in quelle settimane da un drastico aumento di malesseri e decessi. Tale fenomeno ha fatto emergere un problema radicato da tempo nel tessuto cittadino dei grandi centri urbani: la solitudine degli anziani e l'assenza di sostegno da parte della comunità.

Colta alla sprovvista da questo caldo inatteso, Brescia si è subito attivata per poter reagire prontamente ad altri fenomeni simili o di natura diversa ma pur sempre rischiosi per i propri cittadini. Il primo passo è stato quello di promuovere, in collaborazione con l'ASL di Brescia, il 118, l'Azienda Ospedaliera, le Organizzazioni Sindacali dei pensionati CGIL-CISL-UIL, sotto la regia dei Prof. Marco Trabucchi e Renzo Rozzini del Gruppo Ricerca Geriatria, un tavolo tecnico e successivamente di aderire ad un vasto programma nazionale predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile per la previsione di forti ondate di calore.

Sul piano concreto, tale adesione ha implicato l'avvio di un'azione capillare di solidarietà che possa intervenire prontamente, in caso di emergenza, su tutto il territorio.

L'Amministrazione ha, dunque, attivato, in collaborazione con le Circoscrizioni, un prezioso servizio di prossimità, alla quale hanno aderito oltre 90 gruppi, parrocchie e associazioni di volontariato presenti nei quartieri della Città. Queste, con la partecipazione attiva dei servizi decentrati del Comune di Brescia, hanno dato vita ad una rete di solidarietà e protezione, di "buon vicinato" appunto, intorno alle persone più deboli e vulnerabili, garantendo loro un sostegno continuativo e un rapido intervento in caso di necessità.

Avviato nel 2004, il progetto del Buon Vicinato ha già raggiunto risultati soddisfacenti e duraturi nel tempo, dando vita ad una forma di solidarietà che valica i confini dell'emergenza.



Più famiglia e più comunità

Quattro anni di grande impegno hanno consentito di superare la sperimentazione. Il progetto “Buon Vicinato”, nato in occasione dell'emergenza calore del 2003, infatti, è entrato a pieno titolo nel catalogo dei servizi sociali del Comune di Brescia.

E' un piano di intervento, operativo tutto l'anno, apprezzato dalla popolazione anziana: ha consentito di sostenere molte persone “fragili”; ha rimosso tanta solitudine; ha promosso la nascita di un'articolata rete di volontariato di quartiere; ha regalato buoni risultati. Infine, è stato riconosciuto e premiato al “Salone delle Autonomie Locali” Euro P.A. come migliore esempio di innovazione nei servizi sociali.

Infatti, il progetto coinvolge tutti i soggetti che compongono la nostra comunità cittadina: l'Amministrazione, l'ASL, CSV, le associazioni di volontariato, le famiglie, le circoscrizioni, le parrocchie, che con slancio generoso promuovono il valore della prossimità.

Puntiamo a superare l'individualismo e a sollevare dalla solitudine gli anziani, valorizzando, prima, la rete parentale e poi, se questa non c'è o è carente, facendo leva su quei rapporti umani e di “vicinanza” di cui erano ricche un tempo le nostre comunità, favoriti dalla presenza discreta e gratuita dei volontari di cui, invece, ora è ricca la città.

Più famiglia, innanzi tutto, perché è un bene fondamentale, dal quale dipende il futuro delle persone, in particolare dei giovani. E più comunità, perché sale il bisogno di relazione e di comunicazione, per vincere l'indifferenza.

Ai volontari non è chiesto un approccio professionale, ma una vigile attenzione, alla quale far seguire, in caso di necessità, l'intervento del medico, o dell'assistente sociale, o del pronto soccorso; a loro è chiesto poi di coinvolgere in attività di animazione gli anziani del quartiere.

Le molte associazioni di volontariato, che hanno aderito all'iniziativa e che adesso possono contare sul formale riconoscimento del loro apporto da parte del Consiglio Comunale e sul coordinamento del Centro Servizi per il Volontariato, assicurano ora la copertura di tutti i quartieri e, quindi, di tutte le nove circoscrizioni. A proposito delle quali desidero ringraziare presidenti, consiglieri e personale dei centri sociali per il generoso e qualificato coordinamento che hanno saputo garantire nella affermazione del progetto e per il lavoro che continueranno ad assicurare per il suo potenziamento.

Non possiamo ancora dire: mai più anziani soli! Un traguardo che, però, non appare impossibile, nonostante il comprensibile timore ad aprire la porta tipico ancora di molti anziani. Una meta, tuttavia, da perseguire con coraggio, consapevoli che solo una rete di prossimità e accoglienza rappresenta l'arma migliore per affrontare i non pochi problemi della vecchiaia.

La popolazione anziana, oggi, può contare su nuovi e più forti servizi, tutti volti ad aumentare la qualità della vita, ad allungare l'età dell'autosufficienza e garantire la sicurezza degli anziani: sedi, luoghi di socializzazione, ritrovi per gruppi, spazi per animazione, case protette, comunità alloggio, centri diurni, centri integrati, soggiorni climatici, assistenza domiciliare, sostegni economici.

Sulla sicurezza, ogni anno, in collaborazione con la Questura, sarà promosso in tutte le circoscrizioni un programma di azioni informative e preventive circa i rischi di truffe e raggiri di cui gli anziani sono spesso vittime.

Ancora, lo Sportello Badanti, aperto dal 2006 in Via Sostegno 13/A, continuerà a garantire alle famiglie soluzioni adeguate e certificate al bisogno di cura e assistenza degli anziani non autosufficienti.



Così come l'Amministrazione metterà a disposizione delle famiglie forti contributi a sostegno della regolare assunzione delle badanti.

Così come il 2007 vedrà finalmente la costruzione a San Polo di una nuova RSA da 120 posti letto, 40 dei quali per malati di Alzheimer: uno sforzo rilevante di 13.5 milioni di euro.

Tre novità che ben dimostrano come la famiglia sia al centro delle politiche sociali del Comune di Brescia rivolte agli anziani.

Adoperiamoci tutti, dunque, per promuovere azioni di "Buon Vicinato", per assistere i nostri anziani, che sono la storia del nostro Paese, per aiutare le persone fragili, che sono l'anello debole del nostro Paese, per sostenere le famiglie, i giovani in particolare, che sono il futuro e la speranza del nostro Paese.

Dott. Fabio Capra

Assessore ai Servizi alla Persona, alla Famiglia e alla Comunità

L'anagrafe della fragilità

L'attuazione del progetto "Buon Vicinato" che ha portato alla attivazione di una rete di sorveglianza per le famiglie anziane prive di sostegno familiare o comunitario è stata possibile grazie alla realizzazione di un vero e proprio sistema informativo, chiamato "anagrafe della fragilità", integrato in grado di indicare le situazioni di maggiore rischio all'interno della popolazione anziana.

I numeri della popolazione anziana della città sono talmente grandi (al 31 dicembre 2006, 44 mila persone avevano più di 65 anni, ed oltre 21 mila superavano i 75 anni di età) che immediatamente si pone il problema di individuare e contattare solo coloro che ne hanno veramente bisogno.

La strategia seguita per raggiungere lo scopo (riducendo i costi e i tempi necessari per effettuare una valutazione uno per uno, impossibile dati i numeri) è consistita nell'utilizzare tutte le informazioni già disponibili e raccolte negli archivi amministrativi senza disturbare inutilmente le persone, ma salvaguardandone fortemente la privacy.

I principali fattori di rischio considerati sono:

- individuali, come l'età, il genere o le condizioni di salute;
- assistenziali, come l'essere assistiti dai servizi sociali;
- sociali, come il vivere da soli, l'assenza della rete parentale e comunitaria;
- ambientali, il contesto di vita, il quartiere di residenza, le condizioni dell'abitazione.

Il sistema realizzato negli anni scorsi è in continuo aggiornamento grazie allo sforzo congiunto di una pluralità di soggetti coordinati dall'Assessorato ai Servizi Sociali. Ed i risultati si vedono, nell'aumentata attenzione alle condizioni di vita della



popolazione anziana nei quartieri, che permette di intervenire prima che le situazioni degenerino.

Si tratta di una vera rivoluzione: non aspettare che la situazione relazionale, sanitaria ecc. della persona anziana peggiori prima di muoversi (anche perché spesso la persona anziana attende fino all'ultimo prima di richiedere un aiuto), ma attivare una rete di sorveglianza che sia in grado di mettere immediatamente in comunicazione la persona anziana con la struttura pubblica in grado di intervenire.

Il progetto “Buon Vicinato” si è potuto realizzare grazie ad un uso intelligente delle risorse informatiche e statistiche, ed è la dimostrazione che la tecnologia, quando è orientata ad obiettivi sociali, può effettivamente aumentare il benessere delle nostre comunità.

Dott. Luigi Gaffurini

Assessore all'Informatica e alla Statistica

Più sicurezza

Con particolare piacere porto un piccolo contributo alla pubblicazione che illustra contenuti e risultati del “Progetto Buon Vicinato”.

Nell'affrontare le tematiche della sicurezza una cura particolare deve sempre essere rivolta alla fascia della popolazione anziana, sia per la sua più forte esposizione a fattori di rischio (truffe, scippi, furti etc.), sia per il contributo che molti anziani possono dare, prevalentemente attraverso associazioni di volontariato, in attività di “controllo sociale del territorio” come lo sono il presidio delle arre verdi e di quelle scolastiche.

Un'attenzione, quindi, ai naturali fattori di fragilità che caratterizzano il rapportarsi dell'anziano con la percezione della sicurezza, ma anche un utilizzo pieno e convinto delle grandi risorse e energie che ancora possono essere messe a disposizione della comunità da parte degli anziani in questo come in altri campi.

In questo solco si sono mossi gli interventi del “Progetto sicurezza” che, dal 1999 ad oggi, ha definito linee e strategie dell'Amministrazione Comunale per affrontare, nell'ambito delle proprie competenze, le sfide che si pongono nella garanzia e gestione della sicurezza urbana. Con una sinergia forte tra i diversi Assessorati del Comune come quella che si è espressa, negli anni, tra quello alla Persona, alla famiglia e alla Comunità e quello alla Sicurezza.

Di particolare interesse è stata l'esperienza che si è maturata, dal 2000 in poi, con l'attivazione dello Sportello di assistenza alle vittime di violenza con oltre 2.200 interventi (rivolti prevalentemente, anche se non esclusivamente, verso anziani) e con rimborsi per quasi 500.000 Euro a ristoro dei danni subiti.



Un intervento che non rappresenta solo una forma di sostegno e di aiuto economico ma un tassello di un mosaico di solidarietà che vede, anche nella sicurezza, la popolazione anziana destinataria di azioni concrete e positive e, al contempo, protagonista della gestione delle stesse; il funzionamento dello “sportello” è infatti garantito da pensionati che prestano volontariamente la propria opera. Un buon esempio di “Buon Vicinato” per sconfiggere paure e per dimostrare che l’insicurezza, se non sconfitta, può essere contenuta ed allontanata.

Dionigi Guindani

Assessore alla Sicurezza

Garantire migliori condizioni di salute

Mi piace molto il titolo di questo opuscolo, dedicato al “Buon Vicinato”, perché mi ricorda che nel tempo dell’ apparente sgretolamento dei rapporti tra le persone vi sono ancora situazioni nelle quali è invece possibile trovare vicino a noi ascolto, attenzione, aiuto in caso di bisogno.

Sono quindi lieto -come medico che si occupa da tanti anni della salute e del benessere degli anziani- di contribuire con poche righe alla diffusione di questo progetto del Comune di Brescia, volto ad aiutare i vecchi della nostra città quando le circostanze ambientali mettono in crisi la “normale” capacità di ogni cittadino di portare avanti la propria vita senza particolari difficoltà.

La scienza contemporanea ha messo in luce come l’esistenza di reti umane sia una condizione che permette di vivere meglio a tutte le età; concretamente permette di allungare la vita e di mantenere migliori condizioni di salute, riducendo in modo significativo anche il ricorso ai servizi sanitari. Non sappiamo in modo analitico a cosa si possa collegare questo benefico effetto, però è indiscutibile ed è stato dimostrato in diversi ambienti e culture. Forse l’interpretazione più vera è quella secondo la quale chi vive all’interno di una rete i rapporti (famiglia, amici, vicinato, ecc.) si sente in grado di meglio controllare la propria vita, perché qualsiasi evento negativo trova un tampone nel sistema di rapporti che circonda la persona. Ciò è particolarmente vero tra gli anziani, perché maggiormente esposti agli eventi negativi della vita, sia di ordine somatico (clinico) che psicologico e ambientale-relazionale.

Proprio partendo da questo presupposto è importante qualsiasi iniziativa che permetta di recuperare il senso di una comunità coesa, in grado di rappresentare una rete fatta di persone



vive ed attive attorno a ciascuno dei suoi componenti. Il realismo però ci indica quanto sia difficile oggi il mantenimento di rapporti significativi; è stato utilizzato a questo proposito il termine di “società liquida” per indicare l’estrema mutevolezza dei rapporti, la loro precarietà e spesso la loro strutturale inconsistenza. Ci troviamo quindi a fare una battaglia inutile, contro i mulini a vento? Chi conosce a fondo le pieghe della nostra convivenza collettiva sa che il tentativo –per quanto difficile- non è destinato al fallimento. Infatti in mezzo a noi, soprattutto nella nostra città dove ha radici e vive ancora il sentimento della solidarietà, è possibile trovare persone e organizzazioni che non accettano la frammentazione, il silenzio tra gli uomini, la paura l’uno dell’altro e quindi solo rapporti difensivi. Il nostro Vescovo, mons. Sanguineti, in una omelia di qualche tempo fa, che giustamente qualcuno ha definito storica, ha invitato la comunità civile nel suo complesso –qualsiasi siano le visioni politiche ed i credi religiosi- a ricostruire il significato della convivenza, per “difendere Brescia, custodirla, proteggerla”. Brescia si difende soprattutto creando reti, dove tutti –deboli e forti- possano trovare un luogo di attenzione e di supporto.

Partendo da queste considerazioni guardo con grande interesse e soddisfazione al progetto Buon Vicinato. E’ infatti la dimostrazione che i Comuni hanno un ruolo importante nell’aiutare la crescita di un volontariato serio e organizzato; talvolta inserire nella società un fattore di aggregazione, non necessariamente costoso in termini economici ed organizzativi, ma di elevato valore morale, induce un significativo cambiamento in tutto lo scenario di riferimento. Il progetto Buon Vicinato è stato ed è proprio questo: creare un’alleanza stabile e significativa su obiettivi di rilievo umano tra enti locali, realtà di volontariato, organizzazioni “leggere” presenti nel territorio e persone che

hanno bisogno di supporto. Oggi sappiamo che il sistema funziona e che quando dovesse capitare qualche problema grave (ad esempio un'ondata di calore) nessuno delle persone più fragili che abitano a Brescia sarà sola, perchè una rete sarà pronta ad affrontare con lui le difficoltà indotte dalle condizioni atmosferiche. Si crea un legame concreto tra la protezione civile, che nei suoi laboratori indica la possibilità di un rischio imminente, fino al volontario del gruppo di quartiere, passando per molte altre realtà che giocano ruoli di grande importanza, ciascuna sapendo a priori quali sono i suoi compiti in risposta a bisogni spesso molto diversi tra persona e persona.

Il mio augurio è che questo volumetto, che ricorda a tutti la realtà di un progetto molto utile, possa raggiungere il maggior numero possibile di nostri concittadini, perché chi ha veramente bisogno si senta protetto e chi ha qualche cosa da offrire (tempo, disponibilità, materiali, competenze specifiche) sappia come concretamente indirizzare la sua disponibilità. Ricordandoci tutti che la disponibilità civile alla reciproca attenzione potrebbe essere oggi per qualcuno un atto di generosità apparentemente senza compensa, ma che invece nel lungo termine è lo strumento principale per rendere vivibili (per ognuno e quindi anche per chi apparentemente non è debole) le nostre città.

Prof. Marco Trabucchi

Presidente della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria



Il contributo dell'Azienda Sanitaria Locale

Sono lieto di offrire il mio contributo alla pubblicazione che illustra il progetto “Buon vicinato” perché credo nell’importanza di creare una sinergia tra le diverse istituzioni che si occupano degli anziani, popolazione alla quale l’ASL guarda con particolare attenzione.

Nel nostro territorio, ASL e Comuni collaborano da tempo per rispondere in modo coordinato ai bisogni socio-sanitari e socio-assistenziali dei cittadini attraverso un sistema a rete di servizi residenziali, semi-residenziali e domiciliari. Sono numerose le prestazioni che vengono erogate nei confronti della popolazione anziana durante tutto l’arco dell’anno e nei momenti di criticità quali possono essere i periodi di caldo eccessivo. A conferma di ciò il progetto “Buon Vicinato” è in completa sintonia con il Piano Caldo che l’ASL di Brescia predispone ogni anno dal 2004 e che prevede la possibilità di rendere flessibile la rete di servizi socio-sanitari specificamente rivolta agli anziani e dei servizi sanitari, quali ospedali e case di cura, per far fronte a maggiori bisogni assistenziali da parte di soggetti che sono particolarmente esposti a rischi derivanti da variazioni climatiche estreme.

La capacità di risposta a tali bisogni è determinata dalla forte integrazione tra gli operatori professionali, i volontari, le famiglie, ai quali va dedicata particolare attenzione con iniziative informative e formative quali ad esempio la scuola di assistenza familiare avviata dall’ASL di Brescia da alcuni mesi.

Dr Carmelo Scarcella

Direttore Generale dell’Azienda

Sanitaria Locale della Provincia di Brescia

Accrescere l'attività di rete tra le Associazioni di volontariato

Il progetto del Buon Vicinato chiama una volta di più a raccolta i numerosi volontari che animano con impegno e dedizione i quartieri della nostra città; lo fa per aiutare quella fascia di concittadini che fatica a continuare il proprio cammino senza il sostegno di chi gli sta intorno.

Nato in quella torrida estate del 2003, rinnova in tutti i bresciani una delle missioni che sta alla base del volontariato: trasformarsi da semplici persone in cittadini. Cittadini che in-tessono rapporti, che fanno comunità, che si interessano delle condizioni di chi, con loro, condivide gli stessi giorni.

Tradotto in azioni significa visite periodiche, telefonate, consigli, passeggiate e attenzione alle condizioni di salute.

Il supporto del Centro Servizi per il Volontariato ad un servizio del genere è sincero e spontaneo: è nostro compito tirare le fila, stimolare ed aiutare le tante associazioni che stringono i volontari attorno ad obiettivi che meritano di essere raggiunti. Gli anziani sono al centro di un progetto che porterà ad iniziative pensate su misura per loro; per renderli sempre più soggetti attivi e coinvolti nel vivere cittadino.

Buon Vicinato, significa spostare all'indietro le lancette dell'orologio di qualche tempo, andare con la memoria agli anni in cui alla famiglia si univa chi le viveva accanto nella gestione dei tempi, dei figli e degli anziani. Farlo nella Brescia di oggi mutevole, veloce ed indaffarata, non è cosa semplice. I numeri della solidarietà ci danno però segnali positivi, la fiducia e l'impegno non mancano.

I volontari, anche quest'anno, daranno il loro grande apporto.

Dr Gianpietro Briola

Presidente Centro Servizi per il Volontariato di Brescia



Voglia di comunità

La famiglia ha sempre più bisogno, proprio per le sue ridotte dimensioni, di essere sostenuta (o sostituita, là dove non esiste): ma la nostra Città, ed è questo un elemento di fiducia, ha saputo rispondere alle trasformazioni demografiche ed ai bisogni delle persone e delle famiglie con la costruzione di una rete di interventi e servizi.

Un valore poi che connota la realtà bresciana è rappresentato dalla ricchezza e dalla generosità delle realtà associative, di volontariato, di solidarietà; dalla capillarità di queste reti informali; dalla loro disponibilità all'integrazione ed alla sinergia con le reti formali gestite dal Comune e dalle altre Istituzioni; dalla loro capacità di rafforzare i legami della convivenza nella costruzione di autentiche comunità locali.

Il Progetto Buon Vicinato, proposto con lungimiranza dall'Assessore Capra e accolto con entusiasmo da centinaia di volontari, rappresenta un esempio concreto di questa collaborazione tra rete formale e reti informali: e dimostra come sia possibile, anche in una dimensione urbana, rompere le barriere dell'isolamento e della paura, riscoprire la possibilità e il piacere dell'aiuto reciproco, dare concretezza all'utopia della comunità solidale.

A questo Progetto, a questa voglia di comunità che in esso si esprime e si inverte, non poteva mancare il sostegno della Fondazione ASM, che proprio sulla valorizzazione della socialità e sulla promozione delle reti di comunità ha costruito buona parte della sua mission.

Rosangela Comini
Presidente Fondazione ASM

Un'adesione generosa

Ho partecipato al progetto del Buon Vicinato con il ruolo di volontaria, iniziando ormai tre anni fa un'intensa collaborazione con i volontari della mia associazione e di tutte quelle aderenti. Insieme abbiamo avvicinato le persone con più di 75 anni, anagraficamente sole.

Nel contatto diretto, abbiamo potuto constatare che la maggior parte di loro è autosufficiente e vive in buone condizioni ma, allo stesso tempo, è vittima di una forte solitudine.

In alcune vie della città gli abitanti non si conoscono l'un l'altro, in altre invece è emerso un simpatico "aiuto reciproco", di gran lunga superiore a quello che ci saremmo potuti aspettare da una città "riservata" come Brescia.

Inizialmente, davanti al lungo elenco di nominativi affidatoci dall'Assessorato, ci siamo sentiti in difficoltà, il lavoro sembrava immenso.

Poi progressivamente i nomi sono diventati persone, i semplici contatti si sono spesso trasformati in vere relazioni, rendendo così la città meno anonima ai loro e ai nostri occhi.

Allo stesso tempo i gruppi di volontari sono diventati più numerosi, si sono rafforzati e questi risultati ci fanno essere ottimisti.

Ci fanno davvero sperare che questa iniziativa possa essere durevole e il "buon vicinato" una realtà consolidata per tutte le persone che affrontano o si troveranno ad affrontare la vecchiaia prive del necessario supporto familiare.

Roberta Dal Bianco

Volontaria "Auser" Centro Storico Brescia



La strategia del Comune di Brescia contro le “ondate di calore”

Il progetto del Buon Vicinato, dal 2005 rientra in una più ampia strategia d'intervento del nostro Comune. Infatti, dopo la prima fase di adesione al programma nazionale predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile che trasmette a tutti i Comuni aderenti informazioni accurate e tempestive sulle previste ondate di calore, consentendo la pianificazione di adeguate misure d'intervento, è stata potenziata da altre due fasi qualificanti.

Con la prima, grazie al sostegno del Gruppo ASM di Brescia, è stato possibile provvedere alla climatizzazione di quelle strutture comunali che accolgono persone anziane, mentre 152 condizionatori sono stati inoltre forniti ed installati gratuitamente presso le abitazioni dei soggetti più a rischio. Così come l'Amministrazione ha provveduto a climatizzare con un investimento di 650.000 € entrambe le sue RSA, vale a dire Villa Elisa e Arvedi.

Infine, in una fase successiva, il progetto del “Buon Vicinato” che, come detto in presentazione, consiste nella creazione di una rete di supporto e protezione intorno agli anziani più vulnerabili, ha promosso il coinvolgimento di volontari, i quali, vestendo il ruolo di “sentinella” di quartiere, offrono il proprio sostegno nelle situazioni di emergenza e promuovono la nascita di un rapporto più diretto e solidale tra il soggetto anziano e la comunità che lo circonda, aiutandolo ad emergere dall'isolamento.

“Progetto Buon Vicinato”

L'anagrafe della fragilità

Lo scopo del progetto è creare una rete di solidarietà intorno a tutti i cittadini anziani considerati “fragili”, vale a dire quelle persone di almeno 75 anni di età che vivono sole, senza figli residenti a Brescia che si possano occupare dei loro bisogni più immediati.

Per avere un quadro completo e accurato della situazione, la Asl e l'Ospedale Civile di Brescia hanno reso disponibile la loro banca dati riferita ai soggetti a rischio sanitario (persone che fanno uso di farmaci salvavita).

Questa, una volta incrociata con quella in possesso del Comune, ha dato vita ad un’“anagrafe della fragilità”: una banca dati dei potenziali beneficiari del progetto che comprende 4280 persone di cui 3504 donne e 776 uomini.





Partners del progetto

- **Comune di Brescia:**

L'Amministrazione Comunale è la promotrice di questo progetto e svolge altresì un ruolo di coordinamento di tutti i partners coinvolti. Mantiene in particolare un contatto diretto con le Circoscrizioni, le parrocchie e le singole Associazioni di volontariato aderenti, organizzando riunioni periodiche di monitoraggio dell'andamento del progetto, allo scopo di garantire una realizzazione armonica degli interventi.

- **Le nove Circoscrizioni:**

Coordinano l'organizzazione dell'assegnazione degli anziani "fragili" alle diverse associazioni aderenti al progetto, secondo le indicazioni fornite dall'Assessorato. Intervenendo quartiere per quartiere riescono così ad assicurare la massima copertura dei potenziali beneficiari.

- **Associazioni di volontariato e Parrocchie:**

Grazie ai rispettivi volontari, hanno reso possibile un contatto con gli anziani "fragili" dei diversi quartieri. Il rapporto diretto, che consiste nella visita dell'anziano presso il suo domicilio o nel contatto telefonico, con una frequenza che varia secondo le condizioni soggettive del beneficiario, ha permesso di instaurare una rete di protezione per l'anziano, in grado di attivarsi tempestivamente ogni qual volta si verifichi una situazione di particolare difficoltà (giorni di caldo eccessivo, una nevicata prolungata, un black-out elettrico, etc). L'azione dei volontari nei singoli quartieri e la rete di conoscenze che ne deriva permette inoltre di mantenere la banca dati sempre aggiornata, segnalando l'eventuale presenza di nuovi ulteriori beneficiari.

- **Asl:**
Ha pubblicato un fascicolo di educazione sanitaria per i cittadini e una serie di linee guida per gli operatori sanitari. Ha inoltre reso disponibile la banca dati degli anziani che rientrano nella categoria dei soggetti “fragili” a rischio sanitario.
- **Gruppo ASM Brescia:**
Ha reso possibile la climatizzazione di strutture comunali
- **Servizio Protezione Civile:**
Fornisce prevenzione e informazione nei confronti degli anziani fragili della città rispetto ai rischi derivanti dalle situazioni climatiche, in particolare dagli incrementi anomali delle temperature nella stagione estiva.
- **Il CSV, Centro Servizi per il Volontariato:**
Promuove il volontariato tra i cittadini e favorisce la costruzione di reti tra le varie associazioni dislocate sul territorio bresciano. Il CSV è una risorsa a disposizione tutti i volontari, punto di riferimento per le esigenze e le problematiche emergenti nel mondo del volontariato. Il Centro Servizi opera gratuitamente a favore di tutte le organizzazioni di volontariato per migliorare l'efficacia del loro intervento.



Pensi di essere un anziano "fragile"?

Cosa puoi fare:

Puoi contattare una delle associazioni di volontariato o una parrocchia della tua circoscrizione. In fondo a questo opuscolo trovi un elenco completo, suddiviso per Circoscrizioni, degli enti che hanno aderito al progetto, i nomi dei referenti e il relativo numero di telefono.

Cosa può fare un volontario per te

- Verrà ad incontrarti e ti garantirà il suo supporto nelle future situazioni di emergenza.
- Durante il resto dell'anno rimarrà in contatto con te con una telefonata o una visita periodica a casa tua. Sarai tu stesso/a a decidere con quale frequenza essere contattato/a.
- Ti saprà dare tutti i consigli per affrontare nel modo migliore le situazioni di emergenza, a seconda del tuo stato di salute e della tua abitazione, riducendo così le possibilità d'insorgenza di eventuali malesseri.



- Ti potrà accompagnare in un locale climatizzato nelle ore più calde della giornata.
- Contatterà per te i servizi sociali e sanitari se e quando lo riterrete necessario.

Alla base di questa iniziativa risiede un presupposto fondamentale: il tuo desiderio di aprirti alla comunità e di lasciarti aiutare qualora si verificassero situazioni di emergenza. Nessun anziano “fragile” verrà contattato e aiutato contro la sua volontà.

Consapevoli della delicatezza dei dati personali, in particolare di persone sole, dunque più indifese, tutti gli enti coinvolti e i singoli volontari avranno la massima cura nell'utilizzare gli elenchi forniti, evitando che entrino in possesso di persone estranee.

Come difenderti dal grande caldo

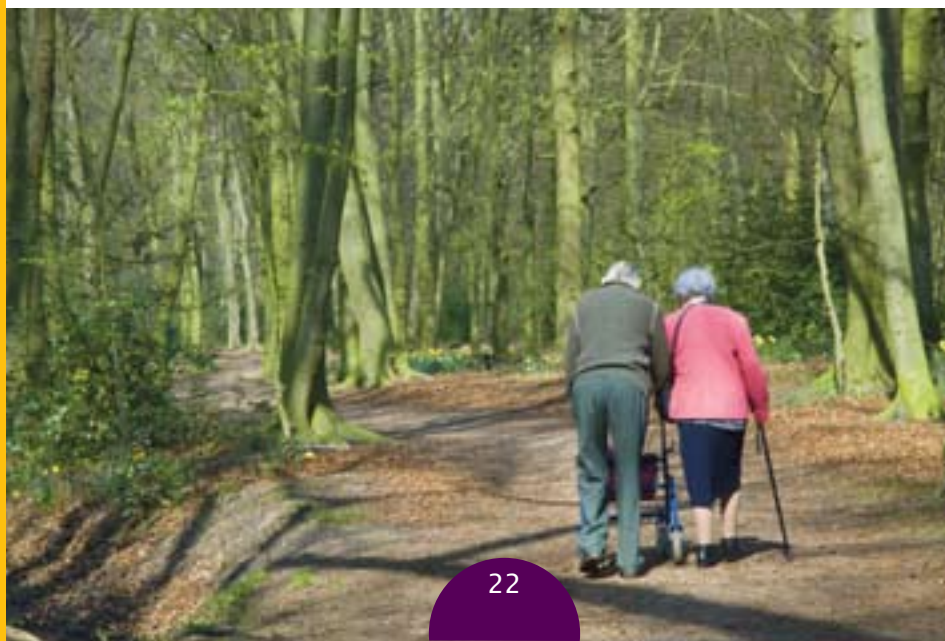
Alcuni consigli utili per le situazioni di emergenza

- Non uscire nelle ore centrali della giornata (tra le 12 e le 17).
- Quando sei è al sole riparati la testa, proteggi gli occhi con occhiali da sole e usa creme solari ad alta protezione sulle parti del corpo esposte ai raggi del sole.
- Indossa indumenti chiari, non aderenti, di cotone o lino che permettono una migliore traspirazione.
- Arieggia la casa durante le ore più fresche e chiudi finestre e imposte durante quelle più calde.
- All'interno dell'abitazione cerca di favorire la circolazione dell'aria: utilizza se possibile un condizionatore evitando



però eccessivi sbalzi di temperatura che possono causare raffreddamenti o malesseri. La temperatura ideale è di 5 o 6 gradi in meno rispetto a quella esterna.

- Se usi un ventilatore, ricorda di posizionarlo in alto e di non indirizzare il flusso d'aria verso di te: questo favorirebbe l'evaporazione del sudore e un maggior rischio di disidratazione.
- Se il caldo non dà tregua nemmeno di notte cerca di trascorrere almeno alcune ore al giorno in un ambiente climatizzato (ad esempio Centri Diurni, Centri Anziani e Biblioteche attrezzate).
- Bevi molti liquidi (almeno 1,5 litri al giorno, di più se svolgi attività fisica o sudi molto) anche se non hai sete, evitando bevande gasate, zuccherate e troppo fredde, alcolici e caffè. Questi ultimi hanno infatti un effetto diuretico e contribuiscono alla disidratazione.
- Mangia molta frutta e verdura, anche sotto forma di centrifugati e frullati, che apportano acqua e sali minerali dispersi col sudore.



- Fai pasti più leggeri e frequenti, senza eccessivi condimenti, evitando i grassi e i fritti.
- Non assumere integratori salini senza consultare il tuo medico; allo stesso modo non modificare senza il suo consenso le terapie per il diabete, la pressione arteriosa e il cuore.

Come reagire al freddo

- Mantieni l'ambiente caldo (temperatura compresa tra 21° e 23°), ben areato e ben umidificato.
- Se la tua abitazione è dotata di riscaldamento autonomo, preoccupati sempre di verificare il corretto funzionamento degli apparecchi (stufa, caldaia, boiler, etc.).
- Ricorda di garantire una corretta ventilazione dei locali che ospitano installazioni a combustione, tenendo pulite le apposite bocchette per l'areazione.





- Ricorda di porre dei recipienti contenenti acqua sui radiatori per consentire una umidificazione adeguata.
- Se fai uso della borsa d'acqua calda, ricorda di evitare un contatto diretto con le parti del corpo. Allo stesso modo ricorda di spegnere eventuali scaldini o termocoperte prima di coricarti.
- Cerca di uscire nelle ore più calde della giornata (tra le 12 e le 15).
- Utilizza un vestiario adeguato: guanti, sciarpa, cappello e cappotto pesante.
- Quando entri in un ambiente riscaldato ricorda di spogliarti per evitare di sudare e di raffreddarti quando esci nuovamente all'aperto.
- Mangia molta frutta e verdura e preferisci il brodo di pollo, alimento molto proteico che apporta una buona dose di energia.
- Altri alimenti raccomandati sono la pasta e fagioli o pasta con le verdure: i carboidrati forniscono energia e le verdure sono ricche di fibre, preziose per il nostro organismo.
- Riduci invece bevande alcoliche e superalcoliche che possono aumentare i problemi di termoregolazione (scambio di calore tra il corpo e l'ambiente esterno) e indurre così all'ipotermia.



Questura di Brescia

Siamo grati all'Assessorato Servizi alla Persona del Comune di Brescia che ci consente di avere questo "filo diretto" con voi.

Sulla scorta dell'esperienza professionale maturata sul campo, la Polizia di Stato ha elaborato alcuni suggerimenti che possono essere utili ai cittadini anziani per la propria sicurezza.

Non si vuole certo far vivere i cittadini nell'ansia o nella paura ma solo richiamarne l'attenzione affinché essi siano informati su dove possono nascondersi i pericoli ed adottare norme di comportamento che li aiutino ad evitarli.

Se tali comportamenti diverranno abituali, ciò gioverà ai singoli, all'intera collettività ed alle stesse Forze dell'Ordine nell'attività di prevenzione e repressione dei reati.

La Polizia di Stato dedica alle persone anziane, ritenute utenti da privilegiare, particolare attenzione e cura riservando loro specifici servizi tesi ad attuare una mirata politica della sicurezza in loro favore.

Allo scopo di limitare le loro difficoltà e renderne più agevole l'accesso ai servizi forniti dalla Polizia,

- sono state attivate specifiche iniziative di prevenzione e contrasto dei fatti delittuosi di cui gli anziani sono più frequentemente vittime
- sono stati rafforzati i servizi di vigilanza nei parchi e nei luoghi di aggregazione frequentati dalle persone anziane
- è attivo il servizio di ricezione delle denunce a domicilio per coloro che, data l'età e le condizioni di salute non possano recarsi presso i nostri uffici.

Il Questore
Gaetano Chiusolo



Come prevenire truffe, danni, raggiri

Decalogo

1. Prima di aprire la porta ad uno sconosciuto, anche se veste un'uniforme o dichiara di essere dipendente di azienda di pubblica utilità, verificate da quale servizio è stato mandato e per quali motivi, chiedendo di accertarne l'identità tramite documento e tesserino aziendale. Se non ricevete rassicurazioni, non aprite per alcun motivo e chiamate il 113.
2. Ricordate che nessun ente o azienda di pubblica utilità manda personale a casa per il pagamento delle bollette o per rimborsi.
3. Nessun ente manda personale a casa per sostituire banconote false date erroneamente.
4. Non fermatevi mai per strada per dare ascolto a chi vi offre facili guadagni o a chi vi chiede di poter controllare i vostri soldi o il vostro libretto della pensione anche se chi vi ferma e vi vuole parlare è una persona distinta e dai modi affabili.
5. Quando fate operazioni di prelievo o versamento in banca o in ufficio postale, possibilmente fatevi accompagnare, soprattutto nei giorni in cui vengono pagate le pensioni o in quelli di scadenze generalizzate.
6. Se avete il dubbio di essere osservati fermatevi all'interno della banca o dell'ufficio postale e parlatene con gli impiegati o con chi effettua il servizio di vigilanza. Se questo dubbio vi assale per strada entrate in un negozio o cercate un poliziotto o una compagnia sicura.

7. Durante il tragitto di andata e ritorno dalla banca o dall'ufficio postale, con i soldi in tasca, non fermatevi con sconosciuti e non fatevi distrarre.
8. Ricordatevi che nessun cassiere di banca o di ufficio postale ci insegue per strada per rilevare un errore nel conteggio del denaro che ci ha consegnato.
9. Quando utilizzate il bancomat usate prudenza: evitate di operare se vi sentite osservati.
10. Per qualunque problema e per chiarirvi qualsiasi dubbio non esitate a chiamare il 113.

E ricordate sempre che non siete soli ma potete rivolgervi in qualunque momento alla Polizia di Stato attraverso il numero di emergenza 113. Riceverete le informazioni ed i consigli più opportuni e, se necessario, una Volante della Polizia vi raggiungerà in brevissimo tempo.



SPORTELLO

ASSISTENZA ALLE VITTIME DI VIOLENZA

Il Comune rimborsa sino a 360,00 € ai cittadini bresciani vittime di furti, scippi, truffe, danneggiamenti e atti di vandalismo presso abitazioni private, comunque commessi sul territorio della città.

SERVIZI

- Rimborsi sino a 260,00 € per danni subiti da cittadini con età fino a 59 anni.
- Rimborsi sino a 310,00 € per danni subiti da cittadini con età pari o superiore a 60 anni.
- Rimborsi sino a 360,00 € per danni subiti da cittadini con età pari o superiore a 60 anni e con reddito del nucleo familiare inferiore a 15.000,00 €.
- Accompagnamento per ritiro della pensione.
- Accompagnamento per rifacimento documenti.
- Assistenza di primo supporto morale.

RECAPITO:

Via Donegani nr. 10 - Brescia

Informazioni al numero verde 800-800-303

Il servizio è attivo dal Lunedì al Venerdì dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 ed il Sabato dalle 09.00 alle 12.00

Lo sportello è attivo grazie alla collaborazione di:

- Auser - Volontariato
- Antea - Associazione Nazionale Terza Età Attiva
- Croce Rossa



Comune di Brescia

Assessorato alla Persona, alla Famiglia e
alla Comunità

Mai
più
soli

SPORTELLO ASSISTENZA FAMILIARE PER LA CURA DELL'ANZIANO A DOMICILIO

A CHI SI RIVOLGE

ANZIANI E FAMIGLIE che cercano persone con le quali stabilire un rapporto di lavoro per l'assistenza a domicilio.

ASSISTENTI FAMILIARI ("badanti") italiani e stranieri in cerca di nuove opportunità lavorative e di una maggior qualificazione.

I SERVIZI OFFERTI

Saranno **ACCOLTE LE RICHIESTE** degli anziani e delle loro famiglie e **LE OFFERTE** delle assistenti familiari per facilitare l'incontro reciproco.

In questo modo si agevolerà l'instaurarsi di un **RAPPORTO DI LAVORO STABILE E REGOLARE** con il supporto dei servizi territoriali.

LO SPORTELLO SARÀ APERTO AL PUBBLICO **LUNEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ** DALLE ORE **9.00** ALLE ORE **12.00** E IL **MARTEDÌ E VENERDÌ** DALLE ORE **14.00** ALLE ORE **17.00** IN VIA SOSTEGNO, 13 A BRESCIA.

Per informazioni:

Telefono: 030.24.24.006

Posta elettronica: assistenzafamiliareanzianiadomicilio@comune.brescia.it

BRESCIA

CENTRALE DEL LATTE

TESTI A CURA DI:

Gabriella Bellini

Responsabile servizio anziani Comune di Brescia

Alessandra Frau

Responsabile Ufficio Progetti servizio anziani Comune di Brescia

Giambattista Guerrini

Responsabile sanitario Comune di Brescia

Comune di Brescia

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

ideattiva grafica | internet | www.ideattiva.com